

prendo che nell'antico Stato la cosa si facesse così, e molto giudiziosamente; ma, domando all'onorevole Mellana, essendosi ora di tanto aggrandito lo Stato, essendosi questa legge sulla leva già introdotta nelle più lontane provincie, nelle Marche, nell'Umbria e perfino nella remota Sicilia, potrà il Governo trovare in queste nuove parti dello Stato quegli individui di cui egli parla, vale a dire quei militari i quali, trovandosi godere di un soldo di ritiro o di una giubilazione, potrebbero attendere alle gelose funzioni di commissario di leva, per quel tenue salario che fu creduto sufficiente a tali funzioni? Io credo che no. Quindi trovo che saggiamente il Ministero ha pensato a migliorare la condizione dei commissari di leva, acciò, nelle provincie alle quali è di già stata estesa l'applicazione della legge sulla leva, non manchino dei commissari esperti in tale bisogna, i quali pur troppo colà non si ritrovano, e debbono dalle vecchie provincie inviarsi, scegliendosi fra quei militari giubilati, che facilmente nella propria residenza si sarebbero prestati per lievi retribuzioni, ma non s'indurrebbero certamente con la stessa facilità a prestare in lontane provincie l'opera loro, ove non fosse convenientemente retribuita.

Io trovo adunque che a torto vien censurato il provvedimento che da noi si richiede all'onorevole ministro per l'interno, il quale, accrescendo discretamente l'onorario di questi commissari, crede a ragione di poterli più facilmente e più utilmente adibire.

Dichiaro pertanto che io voto favorevolmente, dappoichè sono convinto della giustizia e dell'opportunità del progetto di legge che sul proposito viene a noi presentato.

PRESIDENTE. Il deputato D'Ondes ha facoltà di parlare.

D'ONDES-REGGIO. Dopo gli schiarimenti stati testè dati dal ministro e dall'onorevole De Blasiis, rinunzio alla parola.

PRESIDENTE. Allora non essendovi più nessun oratore iscritto.....

MONTI, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Come relatore, ella ha facoltà di parlare anche dopo chiusa la discussione generale.

Intanto interrogo la Camera se intenda chiudere la discussione generale, e passare a quella degli articoli.

(La Camera passa alla discussione degli articoli.)

Il relatore ha facoltà di parlare.

MONTI, relatore. Mentre da ogni parte si va eccitando il ministro a sollecitare gli apprestamenti militari e ad armare la nazione, mentre fra non molto avrete in quest'aula a discutere così grave argomento, confesso di essere stato oltremodo sorpreso nell'aver udito dall'onorevole Pace che si sospendesse la legge, di cui ora si tratta, in fino a tanto che quella organica sul reclutamento fosse posta in vigore in tutto lo Stato.

Veramente non arrivo a comprendere come si possa nelle antiche provincie, in quelle della Lombardia, nell'Umbria, nelle Marche, nella Sicilia, sospendere la leva infino a tanto che il Ministero ci abbia presentato una legge completa sul reclutamento, la quale certo conterà di molti articoli, essendo complessa, e nello stesso tempo armare il paese.

Se si vuole che la leva possa essere attuata, necessariamente debb'esserlo a tenore della legge sul reclutamento presentemente in vigore, la quale appunto richiede un commissario.

Io non so poi come questo commissario di leva abbia potuto indispettire, o sia tanto in uggia a taluni fra gli onorevoli deputati. Giova avvertire che le sue attribuzioni non sono talmente estese da dover dirigere l'andamento della

leva, mentre non ha, per così dire, che a presiedere l'operazione del sorteggio nel capoluogo dei mandamenti del suo circondario, a cui intervengono, non solo gl'inscritti ed i loro parenti, ma i sindaci, i quali sono i tutori nati degli interessi dei loro amministrati.

Le decisioni relative alle esenzioni, alle riforme e ad ogni altro incumbente sono riservate ad un Consiglio di leva, nel quale, oltre all'intendente, convengono due consiglieri provinciali, e questo Consesso attende alle sue funzioni anche in contraddittorio dei sindaci e di tutti gl'interessati, i quali hanno diritto di esporre e far valere le loro ragioni.

Per questo motivo io non so che cosa si possa eccepire per minorare la fiducia dei commissari di leva. D'altronde ora non si tratta di un'innovazione, ma piuttosto di estendere ai circondari che ne difettano, l'istituzione di questi ufficiali, affinché, occorrendo, la leva possa essere attuata.

Nemmeno poi consento che l'istituzione dei commissari di leva sia un plagio alle leggi austriache, imperocchè, d'origine italiana, ebbero la loro culla nelle antiche provincie, in cui hanno fatto buona prova.

Noi abbiamo un commissario di leva il quale esercita le sue funzioni in tutti i mandamenti del circondario. A tenore della disciplina austriaca nel Lombardo-Veneto vi era bensì un commissario di distretto il quale, oltre a tanti altri uffici che gli erano affidati, attendeva egli pure alle operazioni del sorteggio, ma anche colà l'esame degli iscritti e tutte le decisioni occorrenti erano riservate ad un Consiglio provinciale.

L'onorevole signor ministro dell'interno ha dichiarato di non voler pregiudicare la questione se nella Toscana ed anche nelle provincie napolitane vi debbano essere commissari di leva. Per ora, non essendo qui la sede di questa controversia, la Commissione non ha voluto sollevarla e discuterla; quale controversia rimane insoluta; e non si ha che a ricorrere alla relazione per vedere che la Commissione non ha voluto addentrarsi in questa questione, lasciando poi che la Camera a tempo opportuno decida se i commissari di leva debbano continuare in carica, ed all'uopo se si abbiano ad introdurre nel sistema di reclutamento quelle miglurie che realmente fossero reclamate dall'esperienza, dalle mutate condizioni politiche, e soprattutto dalla costituzione del regno d'Italia.

Relativamente al motivo che indusse il ministro dell'interno ad introdurre delle modificazioni alla legge attuale, cioè ad accrescere gli stipendi e ampliare la cerchia da dove trarre i commissari di leva, lo si arguisce e dalla modicità dello stipendio loro assegnato, e perchè realmente non si trovavano ufficiali disponibili che si acconciassero a compiere agli uffici di tale carica.

Per tutti questi motivi il Ministero ha presentato un progetto di legge, il quale fu emendato dalla Commissione, ed il Ministero essendo consenziente alle proposte innovazioni, niuno fiducia vorrete col vostro voto approvarlo.

PRESIDENTE. Il deputato Minervini propone per emendamento all'art. 1, che dopo le parole: *in ogni circondario*, si aggiungano le seguenti: *delle provincie in cui la predetta legge di reclutamento è in vigore.*

Il Ministero aderisce?

MINGHETTI, ministro per l'interno. Non aderisco, perchè non è che una ripetizione senza utilità.

LEOPARDI. La Camera ha votato una legge per la leva nelle provincie napolitane; in essa sta detto che questa leva deve farsi secondo la legge napoletana sul reclutamento; un'altra leva nelle provincie si farà forse nel 1863; a nessuno adunque viene in capo di fare una cosa diversa da